

28 Luglio 1995

Visita di Jaroslavl'. Si esce con Marina subito dopo la prima colazione ed aspettando la guida che è un po' in ritardo si fa a piedi il giro del **Monastero della Trasfigurazione**.



Arriva la guida. Una ragazza dall'aria pacioccona. Ci dice che, caso raro, è aperta la **Cattedrale del Profeta Elia** che conviene quindi visitare subito. Affreschi molto belli. La Chiesa domina la piazza centrale sul



t



eo di una piazza semicircolare su cui sorgono **palazzi del regime**. Una



grande stupenda iconostasi, ricchissima. **Gli affreschi sono veramente**

belli e nella chiesa si esibisce un coro che con le sue note lente, a tratti cupe, a tratti brillanti è a dir poco affascinante.

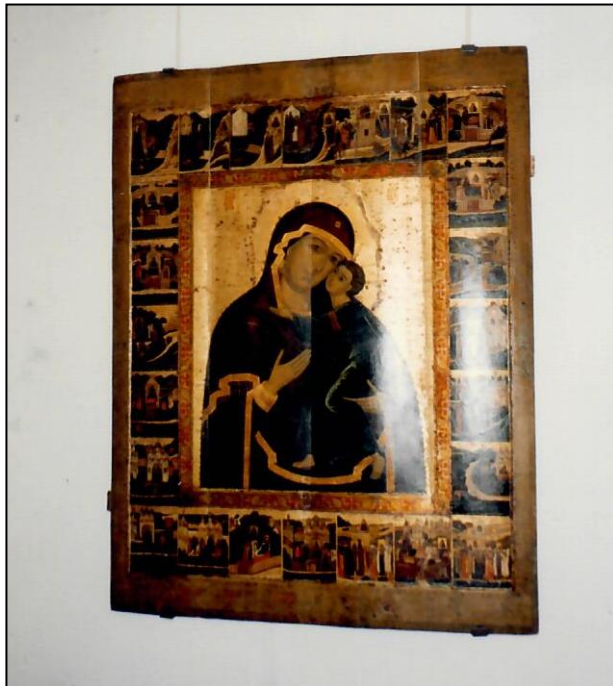


ta della Chiesa si attraversa il parco, si arriva sulla sponda **del Volga**. Fa una certa impressione. Un fiume famoso ma anche misterioso, legato a tanti eventi storici e letterari, che lascia attoniti per la sua maestosa imponenza.



Camminiamo un po' lungo la sua sponda e poi andiamo a visitare il

Museo del **Palazzo del Metropolita**. Icone superbe, specialmente quella del Salvatore, quella della **Vergine di Tolga** e la **Madonna di Gerusalemme**.



Nel negozio del museo c'è una scatola di lacca miniata di Palechk molto bella: vogliono 250 dollari.

Vediamo il luogo dove sorse il primo Cremlino di Yaroslav, alla **confluenza del fiume Kotorosl' con il Volga**. Bei giardini fioriti e ben tenuti, si incontra una sposa in bianco, alcune foto. Scritto con i fiori il numero 985 rappresentante gli anni di vita della

città.

Al di là della stretta lingua di terra dove appunto sorse il primo Cremlino di Jaroslavl' si intravede lontano il complesso di chiese di Korovniki. La C



à con tre cupole.  
Si prosegue la nos





tra passeggiata lungo il fiume Korostol' e ci imbattiamo in un banchetto nuziale che si svolge sotto una pagodina rotonda che sorge in fronte al vecchio Cremlino. Canti e danze.

Arriviamo alla chiesa di **San Nicola Rublenyj**, poi alla chiesa della Trasfigurazione del Salvatore ed infine a **San Michele Arcangelo**. Questa chiesa è aperta, entro e l'interno è visibile di là da una cancellata. La chiesa è tutta affrescata ed ha una iconostasi molto bella. Sul lato di questa specie di nartece c'è un'altra porta. La apro e metto dentro la testa:

c'è una tavolata di persone in festa. Richiudo ma ne esce subito una donna che ci apre il cancello e ci fa passare di là dalla cancellata. **Possiamo ammirare meglio gli affreschi.** Ringraziamo. Non vuole n



o  
fino al **Monastero della Trasfigurazione e cattedrale**, le chiese sono chiuse. Si visita il museo, molto interessante anche questo per le icone, i ricami, gli argenti, le ceramiche, le porcellane e gli smalti

Finita la visita al Museo si va in Hotel. Grande sgrifata, tutti e cinque nel salotto della nostra suite cosiddetta imperiale, sbranando con le mani un pollo arrosto, perché non ci sono né piatti né posate né tantomeno tovaglia e tovaglioli!!!

Hanno tutti una gran fame: io, per quanto mi riguarda personalmente, mi sono accorto che se il posto non è accogliente ed il cibo non è buono posso anche stare senza mangiare per



lungo tempo senza soffrire soverchiamente. Devo avere riserve adeguate.

Una bella corsa in automobile al **Monastero di Tolga**. Si trova di là dal



Volga. Al primo impatto, quando si arriva, sembra un vecchio opificio ma poi, quando si entra nel recinto conventuale, il giardino consente una





bella passeggiata, il luogo appare bello e accogliente. È stato quasi tutto perfettamente restaurato. Tutto è ben tenuto; ci sono le monache e tutti lavorano. Il giardino è **pieno di fiori**. **Una bella chiesa con il campanile**. **La porta, il refettorio, tutto lindo ed ordinato.**

È una bella sorpresa che ci ha fatto Eugenio, come quella del Monastero di Alessandrov anche se qui l'aura è meno mistica e coinvolgente. In compenso il luogo è ameno e traspira serenità.



Si ritorna vicini all'Hotel per vedere la **Chiesa dell'Epifania** che ora è aperta. Molto bella, molti belli gli affreschi. Poi andiamo a San Giovanni Precursore. Quindici cupole nel verde ma intorno tante fabbriche, una bestemmia.

Finalmente, dopo aver lasciato la guida



locale che recalcitrava, in genere non sono abituati a lavorare, salvo rare



eccezioni, si va a vedere il complesso ecclesiale di Korovniki. Bello anche se lasciato andare. È costituito da due chiese gemelle, alla moda russa: c'è sempre della asimmetria, l'uguaglianza vera non esiste, ci sono sempre delle differenze anche importanti che però si rilevano solo prestando molta attenzione. È il caso delle cupole che sormontano le

chiese che ad una prima valutazione danno un'impressione complessiva di uguaglianza e di simmetria ma in realtà sono tutte asimmetriche. Specialmente l'osservatore occidentale viene ingannato perché a nessuno di noi verrebbe a mente di costruire delle chiese con cupole non simmetricamente disposte.



Un giro della città a piedi con Marina, molte case e palazzi liberty e neoclassiche. Si rivede la Cattedrale del Profeta Elia. Entriamo in una libreria, francobolli di Lenin e dei cosmonauti del 1989 e di Breshneff.

Si riparte per Kostroma, in poco più di un'ora arriviamo.

Motel Intourist. Ci danno un bel cottage. Cena al ristorante con una

strana frittura di sottilette di carne coperte di cipolle e patate fritte. Meno male che c'è una fettina di formaggio. A letto a dormire come ghiri.

29 Luglio 1995

Kostroma. Ci viene a prendere Alek e si va all'**Hotel Volga** dove



E  
u  
g  
h  
e  
n  
i  
o  
  
e  
  
M  
a  
r  
i  
n  
a  
  
c

ci aspetta Arriva la guida locale. Ci avviamo verso la **Chiesa della Resurrezione**. Ci dovrebbero essere due altorilievi rappresentativi della



e  
per la sua costruzione: un leone ed un unicorno. Forse all'unicorno

hanno rotto il corno. I simboli sono diventati un segno di ritorno al Paganesimo. Ci sono dei begli affreschi.  
Poi andiamo a vedere **dove sorgeva il Cremlino**, poche tracce ne rimangono. Tutte le chiese sono state distrutte negli anni '50.



È rimasto un palazzo, le mura in terra battuta ed una rotonda belvedere.



Da lì si va al Monastero Ipat'evskij. La **cattedrale della Trinità con affreschi di Palech**

ed altri del 17° secolo. **Un coro di fanciulle canta con voci soavissime.**





**Bella la struttura della chiesa anche all'esterno.** Un bel campanile, anche questo più largo che lungo. Un bel complesso nel suo insieme. All'esterno, in un prato una chiesa di legno su palafitte messa lì provvisoriamente e mai più rimossa, fa bella mostra di sé.



Dal Monastero si va al Museo all'Aperto. Una bella passeggiata a piedi per prati verdi. **Una bella chiesa davanti al laghetto, alcune case di cui si può vedere gli interni.** Tutte costruzioni in legno, edifici originali trapiantati in questo parco. C'è anche una bella casa di legno fuori dal



museo.



Andiamo a confermare il nostro viaggio in aliscafo sul Volga e poi ci rechiamo al mercato per avere un'idea della vita quotidiana. Non un grande movimento ma interessante. **Porticato del 1700 con tutti i negozi al coperto.** Ancora una chiesa ed alcuni palazzi.

Alle 13.30 imbarchiamo sull'aliscafo. **Facciamo un'oretta di navigazione sul Volga noi due e Marina.**



ed arriviamo a Ploss dove **Eugenio e Alec ci aspettano con l'auto.**



Visitiamo un bel museo di pezzi di Paleck, perfino dei mobiletti, e di bei quadri di un pittore locale di fine '800. Alcune **casette graziose**, una chiesa un po' disastata come d'uso. Le chiese sono state oggetto di



particolare spregio.  
**Museo degli arredi**

Si parte per **Ivanovo**. Una chiesa di legno originale molto interessante.



Si arriva all'Hotel a **Suzdal**. Un **antico monastero** con il solito muro di cinta con dentro tante izbe. Ce ne assegnano una. Il contesto è gradevole, un po' meno i dettagli. Una cenetta fredda. Un po' di appunti e a letto.



Suzdal: Sveglia alle 6, mi sistemo, è giorno pieno, siamo in una isba di questo **Monastero dell'Intercessione**. Dice che è vietato fotografare ma come sempre non c'è nemmeno un cane, sono le sette di mattina ed io fotografo.



Bella la cattedrale, il refettorio, la porta sacra. Faccio un ampio giro. Con Mara che mi ha raggiunto si va a fare colazione nel refettorio e poi si va a prendere la guida, Valentina, all'Ufficio del Turismo allocato in una delle due chiese gemelle unite ad un campanile centrale.

Si passa dalla piazza del Mercato dove c'è la **Chiesa della Resurrezione** di Gesù. Sullo sfondo il campanile dorato del Convento della Deposizione della Sacra Veste.



Ci avviamo verso il Cremlino ed in un grande prato si trova la **Chiesa Estiva dell'Entrata in Gerusalemme** e la corrispondente invernale detta **del Venerdì Santo**.



La campagna è piena di alberi di sorbo selvatico carichi di bacche rosse che son buone, dice Valentina, per far la marmellata. Saranno quelle del proverbio: col tempo e con la paglia maturano le sorbe e la canaglia. Entriamo dentro le **mura di terra battuta** superando l'apertura che era





Una vasta sala detta della Croce, con volte a crociera, muri di 2,60 di spessore, una porta del Cremlino e si incontra la **Cattedrale della Natività di Gesù**, la parte inferiore è del 1222.



La Cattedrale è chiusa e non si è potuto vedere la porta d'oro, di rame istoriata d'oro, del 14° secolo. Di fronte c'è il **Palazzo Arcivescovile del Ricevimento del Trono**, pareti bianche, decorazioni rosse.





Due grandi Un bel campanile a tenda, una piramide con costole sugli spigoli. **Il Cremlino, dentro le mura**, ha cinque cupole a cipolla azzurre con stelle (Nel 1500 comincia la forma a cipolla, nel 13° secolo erano ad Elmo, il colore azzurro comincia ad essere usato nel secolo scorso). **Nel Salone del Palazzo Arcivescovile** stufe in maiolica del '700 una bianca e azzurra e l'altra bianca e marrone.

Tre grandi lampadari del 1600, sembrano di linee fiamminghe, fatti da artigiani locali.



Icona della Madonna della scarpa: un villano va a pregare la Madonna e Lei gli regala una sua scarpa. La gente accusa il villano di averla rubata,

il villano torna dalla Madonna per restituire la scarpa e la Madonna davanti a tutti gli regala anche l'altra.



a verso il fiume, dietro il Palazzo dell' Arcivescovo e si trova la Chiesa di legno di San Nicola del Villaggio di Glotoro??



Si sale sulle mura di terra battuta e si vede chiaramente **il fiume Kamenka** che circonda sui tre lati il Cremlino. Valentina è brava, parla bene italiano, annota tutte le piccole osservazioni che gli facciamo sulla

**lingua. Parla italiano anche perché Suzdal è stata uno dei luoghi di prigionia segreti dove sono stati trattenuti per tutta la vita soldati italiani della Seconda guerra mondiale. Il monastero era stato trasformato in campo di prigionia.**

Ci dice che i tetti delle chiese e le cupole sono fatti di un legno che qui chiamano tremolo, sarà il pioppo tremulo?

Valentina è simpatica, intercala alle spiegazioni, storielle e proverbi: per vedere se in casa ci sono spiriti buoni bisogna mettere quattro mestoli sulla tavola di cucina la sera prima di andare a letto. Devono essere messi in forma di croce con i manici all'esterno. Se la mattina quando ci si sveglia si trovano ancora così vuol dire che nella casa non ci sono spiriti buoni!!

In un momento in cui siamo soli noi due faccio un cenno alla situazione politica e mi dice: Lei sa che qui in Russia la Perestroika è già finita, ma a Suzdal' non è ancora arrivata!! Forse però non era arrivata nemmeno la rivoluzione, specialmente quella brutta.



Ci racconta che dal 25 Dicembre al 6 Gennaio a Suzdal' c'è la festa dell'inverno, temperatura media -12 gradi. Si va nei boschi in troika, si canta, si suona e si balla nelle radure dei boschi con in pancia un po' di vodka, ci sono piccoli spettacoli, danze folcloristiche, ecc. ecc. Oltre al nostro c'è un altro bell'albergo scaldato a stufe e camini, piccolo, solo per 8 persone però bisogna prenotarlo con 2\3 settimane di anticipo. Il nostro comunque è considerato il migliore.

Discesi dalle mura si va a visitare il museo delle icone. Madonna del 1299, Madonna di Vladimir del 14° secolo, Icona di San Nicola, icona della Intercessione o protezione (la Vergine è in alto con drappo rosso sulle braccia e fedeli e

cortigiani tutt'intorno). Scuola Rostov Suzdal. Icona della Annunciazione della fine del '500, Madonna Odigitria o della Guida con i tre cigni che rappresentano purezza, verginità, castità. Pettine di Yaroslavl che è simbolo della armonia coniugale. Pannello decorativo del 1600 con i fratelli Boris e Glebb uccisi dal fratellastro. Tre icone una accanto all'altra per valutare le differenze di stile: la 1° Signora di Vladimir in stile bizantino, la seconda Folklore locale, la terza Simom Uschacof priva di prospettiva e volume. Tre livelli di qualità di pittura 16°, 17° e 18° secolo. Come si fanno le icone: La base è legno di tiglio, molto levigato, poi una base di chiara d'uovo e colla di pesce e si procede a levigare sottilmente, poi olio di lino cotto e nuova liscivatura, infine tuorlo d'uovo e poi si pitturano. A volte sulla base di legno viene incollata una tela.

Si va al Museo all'aperto. Ci sono chiese per inverno e per estate, di legno di tiglio e di tremolo. Il 20 giugno c'è una grande festa all'aperto dell'Artigianato. Nel museo si può visitare una casa di contadini di medio ceto ed una di un contadino ricco. **Il letto del bambino è attaccato al soffitto.** Il letto degli adulti è sopra il forno-stufa.

Ci sono dei mulini. C'è il bindolo a ruota verticale che veniva azionato da uomini.



Si rientra a piedi costeggiando il Cremlino dall'esterno al di là del fiume Kamenka. Piccole belle case. Chiesa di Cosma e Damiano sul luogo dove si ergeva il monastero bruciato dai tartari. Al ponte, e sulla destra si ritorna al parcheggio.

**Chiesa di San Nicola al Lazzaretto.**



In auto si va su una collinetta in mezzo alla campagna. Si vede un bel

## Il campanile a vela e il concerto di campane



Si riconoscono la Chiesa di San Costantino, quella bianca di San Nicola, San Lazzaro con le 5 cupole nere, la cupola di San

## Cattedrale della Trasfigurazione





**Porta Sacra Chiesa delle Deposizione della Veste della Vergine**



**Monastero di Sant' Alessandro della Neva**



**Da Suzslovl a Kideksa**



**Monastero di Boris e Glebb**



Tichvin, il Monastero di Alexander Nevsky con la cupola nera e il campanile.

(Si visitano altre cose a Suzdal e poi si va a Kideksa e poi a Vladimir.)

31 Luglio 1995

Vladimir: Sveglia alle 7.30 e colazione in albergo.  
**Cattedrale della Dormizione.**



Andiamo a pescare la guida, si chiama Marina e parla italiano. Andiamo per prima cosa a vedere **Bogoljubovo**. C'è una cattedrale moderna, del XIX secolo. Andrej, il principe che voleva fare di Vladimir la capitale della Russia, fu ucciso dai Boiardi. C'è un residuo del suo palazzo che



oggi fa da base di una chiesa. La **Chiesa della Natività della Vergine**. È in pietra bianca, quella stessa con la quale sono costruite tutte le chiese in pietra di Vladimir e di Mosca. Bello stile romanico venuto da Bisanzio negli anni 1141 1156. L'interno della piccola chiesa è consacrato al culto e non c'è quasi niente.



Molto più recente XVII secolo, una chiesa con lo stesso nome, con 5 cupole verdi ed un campanile.





Si riprendono le auto per andare a vedere la **Chiesa dell'Intercessione sul Nerl**. Fermiamo le auto davanti alla vecchia stazione ferroviaria di Bogoljubovo, costruita in legno. Di lì si va a piedi. Si attraversa la linea ferroviaria a quattro vie che va da Vladimir a Mosca, senza passaggio a livello, solo con delle tavole messe fra i binari. Nessuno che vigila, nessuno che controlla, le persone a gruppetti danno uno sguardo, e via.



S

seggiata fra i campi verdeggianti, il cielo azzurro mosso da nubi bianche. Mucche pascolano tranquillamente, qua e là qualche gruppo di alberi. Il sentiero di terra si snoda serpeggiando su questa pianura lievemente mossa. Ad un certo momento dietro un gruppetto di alberi si intravede lontana la bianca chiesetta.

Questo paesaggio idillico è rotto drammaticamente da un grande elettrodotto che lo attraversa con i suoi immensi piloni in ferro fin proprio accanto alla minuscola chiesina. Sono veramente dei criminali quelli che l'hanno costruito in questa posizione visto lo spazio immenso che avevano disponibile. Faccio sforzi per non inquadrare i piloni deturpanti nelle mie foto mano a mano che ci avviciniamo.

Lungo il percorso per arrivare alla chiesa parlo con Marina 2, la guida: non le è piaciuto il cambiamento Gorbacioff. Stava meglio prima: si lavorava, si guadagnava, c'era sicurezza, si faceva qualche viaggio, si poteva comprare qualche bel vestito, non c'era né disoccupazione né fame.

Ho tentato di parlare di libertà e di democrazia e di esperienze analoghe di peggioramento delle condizioni economiche per conquistare i diritti fondamentali. Che comunque lo stato sovietico era caduto per conto suo in quanto non poteva continuare a reggere le enormi spese della sua struttura con un sistema produttivo inefficiente ed elefantico.

Forse non capisce bene l'italiano, forse non capisce i miei discorsi ma non mi è sembrato che si aprisse in lei nessuna breccia neanche solo un dubbio.

Marina 2 ha studiato italiano da autodidatta e dice di essere la sola guida parlante italiano in tutta Vladimir. Ha fatto tutto con un libro in italiano e



due vocabolari. In tutte le biblioteche di Vladimir non c'è un libro in italiano, solo un dizionario. Forse il nostro famoso Istituto Italiano di Cultura non deve essersi accorto che qui c'è una città. Ne parlerò con l'Ambasciatore Di Roberto. Da Marina mi son fatto dare l'indirizzo per fargli avere qualcosa da leggere dall'Italia.

Arriviamo alla Chiesa dell'Intercessione sul Nerl che sorge sulla sponda di uno specchio d'acqua formato dal fiume omonimo. Bellissima, di pietra bianca, questa pietra che sembra un marmo, un po' più lattiginoso e a grana finissima, decorata con un esile coronamento ad archetti, stile romanico lineare, piedritti degli archi con volti umani o animali o scene di vita. Piccola, quadrata, con una sola cupola. L'interno è molto semplice, quattro pilastri, molto alti, la cupola sul tamburo ancora più alta. Una loggia sopra la porta per il principe ed i maggiorenti. Tutto molto bello ed in armonia con il luogo, elettrodotta a parte. Intorno, come al solito, giovani con cavalletti che pitturano tranquilli.

Rientriamo, piacevole passeggiata di ritorno, il tempo è bello, l'aria fresca al punto giusto, un leggero venticello: l'ideale. Ancora sprazzi di cielo azzurro fra nuvole bianche che si rincorrono. Chiacchierando si

ritorna alle automobili e si attraversano come prima i binari della ferrovia. Compro un barattolo di legno intagliato, bello, semplice, profumato e leggero. All'andata il vecchio che li vende era rimasto scettico della nostra promessa di comprarli al ritorno per evitare l'impiccio di portarseli dietro.

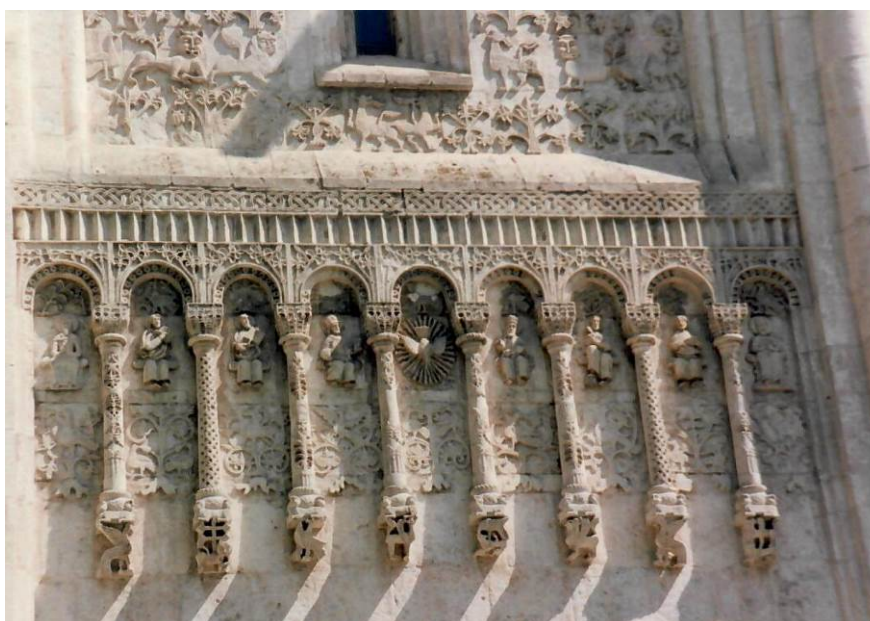
Faccio delle fotografie alla vecchia stazioncina ferroviaria.

Questa architettura minore dell'800 '900, fatta di casine, stazioncine eccetera, è deliziosa e genuina.



Passiamo all'Ufficio del Turismo e poi facciamo un giro a vedere di nuovo il luogo ove sorse il primo nucleo della città e da dove si vede il panorama più completo della **Vladimir odierna**. Marina 2 ci spiega tutto

con dovizia di particolari.



Ci soffermiamo a guardare per un bel po' la chiesa di **San (Demetrio,** (dettaglio) di pietra bianca, molto bella,



le pareti esterne sono tutte decorate di finissimi bassorilievi e dal solito coronamento ad archetti. È sempre chiusa, la guida del Touring dice che all'interno ci sono affreschi interessanti; lei dice che sono andati perduti per un errato restauro. La espressione è ambigua, forse sono stati distrutti dalla rozzezza del regime comunista.



Andiamo a vedere la **Cattedrale della Dormizione**, buona descrizione di Marina 2. Purtroppo, la possiamo vedere solo dall'esterno; speravamo

che aprisse dopo le 1.30 come ci era stato detto, ma invece il lunedì resta chiusa proprio tutto il giorno.

Faccio presente a Marina 2 che siccome lei dice che per loro oggi la vita è dura e faticosa ed i turisti sono molto pochi, a quei pochi si dovrebbe trovare il modo di far vedere tutto, anche con qualche strappo alla regola e farli partire soddisfatti. O non capisce o non vuol capire.

Facciamo un salto in libreria ma non trovo nulla di interessante, compro un libretto su Vladimir in inglese: il resto non sembra valer la pena e poi stanno per chiudere e ci spingono fuori.



Andiamo a vedere il museo dell'arte e dell'artigianato locale. Belle scatole non Palek. **Bellissimi vetri**, alcune belle imitazioni di nomi famosi come Gallè. Una grande composizione a colori denominata Venezia perché l'autore l'ha costruita in omaggio a Venezia dove era stato in visita.

Torniamo al piano superiore dove ci sono bei ricami. Penso di comprare al negozio interno due scatole laccate, sono un po' dubbioso poi decido per una di Palek ma che non è numerata e non ha certificati e l'altra fatta in una località vicina a Vladimir.

Costano 110 dollari, pago 100 dollari e 45.000 rubli. Chiedo la ricevuta, me la danno ma sulla descrizione della scatola di Palek non è indicato il nome della cittadina di origine: lo aggiungono.



sulla ricevuta è 455.000 rubli; allora chiedo di pagare tutto in rubli, mi danno indietro 100 dollari e do i rubli corrispondenti a quello che c'è scritto in fattura, ma mi dicono che mancano 40.000 rubli. Restituisco tutto, non ne voglio sapere, brutte facce e brutte faccende.

Salutiamo Marina 2 facendo a meno di vedere il museo della difesa dentro la porta d'oro anche perché bisogna salire una scala di 74 gradini



ma non solo per questo.

Volata in Hotel a prendere le valige. Partiamo per Mosca. Buon viaggio, meno di tre ore e siamo in Hotel. Ci cambiamo, doccia e si va a cena nel ristorante dell'albergo: caviale Beluga (55\$), aragosta e champagne, mango fresco per finire. Due passi fino al Bolshoj ed a vedere l'Hotel Metropol. Bello ma **meglio il nostro National**.